

QN
Quotidiano Nazionale

IL GIORNO

www.ilgiorno.it

Lecco

SABATO 6 Marzo 2010
Anno 55 - Numero 55 € 1,00



CONVEGNO Roberto Castelli al convegno del Coisp

LEGALITÀ, COISP A CONVEGNO



► Convegno di interesse pubblico ieri, venerdì 5 marzo, in Sala Ticozzi. Tema del dibattito organizzato dal Sindacato di Polizia, «Sicurezza e legalità: beni primari per i cittadini?».

Sono intervenuti Roberto Castelli, Ivan Rota, Gianfranco Avella, Daniele Nava, Virginio Brivio, Rocco Disogra, Mauro Artusi, Mario Modica, Enrico Magni e Franco Maccari.

II CONVEGNO È SIATO ORGANIZZATO DAI COISP

Il problema sicurezza: agenti e politici a confronto

- liceo -

LA SICUREZZA è sempre più al centro del dibattito, una questione che la popolazione percepisce e proprio per questo il Coisp, Coordinamento per l'indipendenza sindacale delle forze di polizia, ha promosso un convegno dal titolo «Sicurezza e legalità: beni primari per i cittadini». Circa 200 persone tra studenti, amministratori e poliziotti hanno preso parte all'iniziativa, svoltasi a Lecco, che annoverava tra i relatori il vice ministro Roberto Castelli (e candidato sindaco a Lecco per il centrodestra), l'onorevole Ivan Rota, il presidente provinciale Daniele Nava e l'ex presidente Virginio Brivio (pure lui candidato sindaco a Lecco per il centrosinistra), il procuratore della Repubblica Gianfranco Avella, il criminologo Enrico Mag-

TRA GLI OSPITI il prefetto di Lecco Nicola Prete e il questore Fabrizio Bocci. Da un punto di vista politico, si sono potute vedere le differenze nella gestione della sicurezza proposte dagli schieramenti di centrodestra e centrosinistra, ma si è anche percepita l'intenzione comune di cercare di destinare più risorse e soprattutto strutturare un coordinamento tra gli operatori della sicurezza. Da un punto di vista sindacale, il se-



Da sinistra Virginio Brivio, Ivan Rota dell'Idv, Roberto Castelli e Sante Frantellizzi commissario prefettizio del Comune di Lecco

gretario provinciale del Coisp Giuseppe Liuzza, il segretario nazionale Rocco Disogra e il segretario generale Franco Maccari hanno illustrato le difficoltà concrete o oggettive che i poliziotti devono affrontare ogni giorno.

«**ANDIAMO AL DI LÀ** - ha affermato Maccari - della mancanza di auto, degli straordinari non retribuiti, dei tagli al personale. Nel 2010 andranno in pensione oltre 4 mila agenti e ne entreranno in servizio solo 400, quindi il 90 % in meno. Ma andiamo al di là anche di questo. Vorremmo

avere però strumenti operativi che ci permettano di rispondere alle esigenze dei cittadini, che ci consentano di lavorare bene, di fare il nostro lavoro nel migliore dei modi». Maccari ha fatto un lungo elenco di leggi e norme inapplicabili, come il reato di clandestinità, che rendono vani gli sforzi delle forze dell'ordine, appellandosi a «chi fa le leggi» affinché ascoltino i problemi degli operatori invece di ignorarli. «Poi alla fine ci lamentiamo - ha concluso Maccari - protestiamo e se ci ammaliamo ci tolgono trenta euro al giorno dallo stipendio, ma non c'è un poliziotto o una poli-

ziotto che se sente gridare aiuto, ancor prima che la parola sia finita, già sta correndo per soccorrere e di questo siamo orgogliosi».

TRA GLI INTERVENTI hanno rivestito particolare importanza quello del sindaco di Primaluna Mauro Artusi, sovrintendente di Polizia, che ha portato la sua esperienza di primo cittadino di un piccolo Comune ricordando che «i problemi connessi al crimine sono molto sentiti nelle piccole comunità, forse più che nei grandi centri. C'è concretamente poca forza in campo se si pensa che in tutta la Valsassina ci sono

una decina di carabinieri in totale. I paesi - ha continuato - hanno per lo più un solo agente di polizia locale e le caserme della Guardia forestale hanno uno o al massimo due persone distaccate, quindi fanno fatica a tenere aperto l'ufficio figuriamoci come possiamo pretendere che presidino il territorio».

TRA I PROBLEMI principali Artusi ha sottolineato quello «dei furti in casa: è una cosa che tocca tutti e preoccupa la comunità. Lo so bene perché l'ho vissuto in prima persona». Mario Modica, comandante della Polizia locale di Mandello, ha evidenziato l'importanza di avere strumenti che permettano di operare al meglio e in sicurezza. «Non c'è il coordinamento tra le forze dell'ordine e la Polizia locale, o meglio grazie alla buona volontà delle persone lo si fa ma non ci sono strumenti normativi che favoriscono la cooperazione - ha spiegato -. Tra le grandi difficoltà l'impossibilità della Polizia locale di entrare nel sistema identificativo che hanno le altre forze di polizia per cui durante un controllo stradale possiamo fermare anche un pericoloso latitante ma non siamo in grado di identificarlo perché i dati che lo riguardano non sono accessibili a noi». Insomma la buona volontà di amministratori locali e personale di Polizia non basta a garantire sicurezza».